



# Sviluppo e libertà: un confronto tra E. Morin e A. Sen

## Development and freedom: Comparison between E. Morin and A. Sen

---

Emanuela Fiorentino

Università del Salento  
emanuela.fiorentino@unisalento.it

### ABSTRACT

The process of globalization is powered by four non-controllable engines: science, technology, economy and profit. The sudden social, political, economic and cultural transformations open to the idea of development meant as *the way of salvation for humankind*. E. Morin and A. Sen, in their respective fields of study and research, ponder these planetary phenomena. In this context, they proposed a new concept of development as a process of expansion of the person. The authors' key-words are, respectively: *development/un-development* and *development/freedom/capability*. School is the suitable environment that could provide support to the aforementioned process of personal expansion. It represents the educational environment that encourages the *un-development* as a return to a poetic quality of life. Furthermore, it is in charge of promoting the process of *capability*, as an opportunity for people to become aware and active citizens.

Il processo di globalizzazione muove spinto da quattro motori incontrollabili: la scienza, la tecnica, l'economia e il profitto. Le rapide trasformazioni sociali, politiche, economiche e culturali aprono nuovi scenari rispetto ad un'idea di sviluppo inteso come la *via di salvezza per l'umanità*. Gli studiosi E. Morin ed A. Sen, nei rispettivi campi di studio e di ricerca, riflettono intorno a tali fenomeni planetari. Essi propongono una nuova idea di sviluppo che può essere inteso come processo di espansione della persona. I concetti chiave delineati dagli autori sono rispettivamente quelli di *sviluppo/inviluppo* e di *sviluppo/libertà/capability*.

L'ambiente idoneo a favorire uno sviluppo come processo di espansione della persona, viene rappresentato dalla scuola. Essa si propone come l'ambiente educativo in grado di favorire un *inviluppo*, come ritorno ad una qualità poetica della vita e rappresenta il luogo in grado di promuovere il processo di *capability*, come opportunità per l'uomo di divenire cittadino attivo e consapevole.

### KEYWORDS

Development, Freedom, Capability, Relevant knowledge.  
Sviluppo, Libertà, Capability, Conoscenza pertinente.

## 1. Cenni introduttivi. Lo sviluppo: via di salvezza per l'umanità

Espressioni come quelle di *società dell'incertezza*, di *società del rischio* e di *società complessa* sono state coniate rispettivamente dagli studiosi Z. Bauman, U. Beck ed E. Morin, al fine di descrivere le molteplici dinamiche sociali, economiche, culturali e politiche che caratterizzano l'attuale contesto planetario (Bauman, 1999; Beck, 2000; 2008; Morin, 2012a).

L'accezione di *società dell'incertezza* rimanda alla forte condizione di precarietà economica, politica e lavorativa dell'attuale contesto sociale (Bauman, 1999); il costrutto di *società del rischio*, viene coniato da U. Beck, al fine di descrivere la condizione di individualismo dell'uomo post moderno, il quale *conduce una propria vita*. Tale condizione di chiusura su di sé, rappresenta un rischio per l'uomo, in quanto egli annulla e oltrepassa la presenza dell'altro, considerato un ostacolo all'adempimento dei propri obiettivi (2008); infine, E. Morin utilizza l'espressione di *società complessa*, al fine di descrivere le conseguenze, umane e sociali, legate ai rapidi fenomeni di mondializzazione e di globalizzazione che investono l'era planetaria (Morin, 2000; 2001; 2012a; 2012b).

Le espressioni utilizzate dagli studiosi Z. Bauman, U. Beck ed E. Morin, racchiudono all'interno le forti criticità connesse ad uno sviluppo irrefrenabile che ha generato numerosi cambiamenti per l'intero sistema sociale: l'aumento dei processi di comunicazione e di planetarizzazione culturale, la promozione di una cultura unicamente globale, la crescita di intossicazioni consumistiche, lo sguardo unico verso una prospettiva futura (oltrepassando passato e presente) e l'annullamento delle pratiche ereditate dal passato. Tali cambiamenti sono strettamente legati all'insaziabile sete di progresso, di possesso e di ricchezza che ha condotto l'umanità intera verso l'abisso (Morin, 2012a).

Alla luce di tali dinamiche sociali, politiche, economiche e culturali, gli studiosi E. Morin e A. Sen, nei rispettivi campi di studio, hanno approfondito ed analizzato a fondo tali processi di sviluppo, legati ad un incessante fenomeno di mondializzazione e di globalizzazione planetaria, proponendo una definizione di tale costrutto slegata da riferimenti unicamente economici, per avvicinarsi alla prospettiva della persona: lo sviluppo diventa un impegno di natura sociale che richiede un intervento di carattere educativo. Esso viene concepito, dai due studiosi, in termini, rispettivamente, di *involuppo* e di *capability* (Morin, 2012a; Sen, 1992; 2001).

In questa sede, l'attenzione viene posta su questi due autori che, seppur in ambiti diversi, hanno avviato delle interessanti riflessioni rispetto ad una nuova idea di sviluppo, rintracciando i risvolti positivi di tale processo, al punto da poterlo definire come la *via di salvezza per l'umanità*.

## 2. E. Morin e A. Sen: verso una nuova concezione di sviluppo

I rapidi processi di globalizzazione e di mondializzazione che investono l'attuale contesto sociale, determinano numerosi cambiamenti economici, politici e culturali che si riflettono a livello planetario. Il motore che muove tale rivoluzione planetaria, risiede nell'insaziabile sete di sviluppo, che porta l'umanità intera a vivere in funzione dell'efficienza, dell'efficacia, della redditività, della calcolabilità, del progresso e del perseguimento di beni materiali.

Il processo stesso di mondializzazione muove spinto da quattro motori incontrollabili: la scienza, la tecnica, il profitto e l'economia (Morin, 2012a).

All'interno di tale cornice sociale, prende forma una nuova economia planetaria, nascono reti multiple di comunicazione e vengono messe a punto nuove riforme lavorative; tali cambiamenti sociali, politici, economici e culturali aprono nuovi scenari rispetto ad un'idea di sviluppo come progresso tecnologico, aumento della produttività e nuove forme di specializzazione. Alla luce di tale prospettiva, lo sviluppo viene considerato come la *via di salvezza per l'umanità*, in quanto garantisce progresso economico, sociale e culturale.

Lo studioso E. Morin ha analizzato a fondo le dinamiche legate ai processi di mondializzazione e di globalizzazione individuando i punti di forza e di debolezza rispetto ad un'idea di sviluppo come *via di salvezza per l'umanità*. Egli sottolinea la necessità di una riformulazione dell'idea stessa di sviluppo, concepito tanto in termini di redditività, di produttività e di calcolabilità, quanto in termini di benessere, di riduzione delle disuguaglianze, di pace sociale e di democrazia (2012a).

Nella prospettiva dello studioso della complessità sociale, lo sviluppo è un fenomeno complesso e ambivalente, in quanto è nel contempo positivo e negativo: tale processo ha condotto l'umanità intera verso nuove e significative trasformazioni sociali ed economiche, nello stesso tempo l'insaziabile sete di progresso, di possesso e di ricchezza ha incentivato nell'uomo la spinta individualistica e utilitaristica, conducendolo verso l'abisso<sup>1</sup>.

Per far fronte a tale scenario complesso, E. Morin associa al fenomeno dello *sviluppo*, il processo di *inviluppo*, inteso come ritorno dell'uomo ad una qualità poetica della vita e come attitudine a comprendere l'altro; lo studioso conia un'espressione significativa e utile a comprendere il significato del binomio *sviluppo – inviluppo*, egli afferma: "lo sviluppo favorisce l'individualismo, l'inviluppo favorisce la comunità" (2012a, p. 23)<sup>2</sup>.

Tale affermazione sottolinea la necessità di promuovere, accanto ad un processo di *sviluppo* inteso come progresso economico, scientifico, culturale e politico, un percorso di *inviluppo* concepito come pace sociale, democrazia e spinta solidale. Al riguardo, E. Morin avvia una riflessione rispetto alla necessità di attuare una autentica riforma dell'umanità ed individua le vie per promuovere il processo di *sviluppo/inviluppo*; tali vie vengono così enunciate: *mondializzazione/de mondializzazione*; *crescita/decrescita*; *trasformazione/conservazione*. Nello specifico, promuovere l'orientamento alla *mondializzazione/de mondializzazione* vuol dire moltiplicare i processi di comunicazione e di planetarizzazione culturale, promuovendo una cultura del locale nel globale; incentivare l'orientamento *crescita/decrescita* significa far crescere i servizi e l'economia sociale e solidale, facendo nello stesso tempo decrescere le intossicazioni consumistiche; promuovere l'orientamento *conservazione/trasformazione* significa guardare alle prospettive del futuro legate alle pratiche ereditate dal passato (Morin, 2012a).

- 1 La condizione di abisso, prodotta da una spinta irrefrenabile verso uno sviluppo incesante, viene spiegata da E. Morin in questi termini: aumento della componente immaginaria dei desideri, ricerca esasperata di bisogni sempre nuovi, egocentrismo, auto giustificazione, sete di profitto (2012a).
- 2 Il risvolto positivo dello sviluppo viene individuato da E. Morin nell'*inviluppo*. In tal senso, egli afferma che "l'obiettivo non è più fondamentalmente lo sviluppo dei beni materiali, dell'efficacia, della redditività, del calcolabile; è anche il ritorno di ciascuno ai suoi bisogni interiori, la stimolazione delle attitudini a comprendere l'altro (vicino e lontano) il ritorno al tempo lungo del proprio ritmo interiore, non spezzettato e non strettamente cronometrato" (2012a, 23).

Le vie individuate da E. Morin promuovono una autentica riforma di vita e favoriscono il processo di *sviluppo/inviluppo*, inteso come progresso e profitto e come democrazia e solidarietà.

L'idea di *inviluppo* prospettata da E. Morin, trova un punto di ancoraggio nella definizione delineata, in altra sede, da A. Sen, di uno *sviluppo come processo di libertà* della persona. All'interno di tale prospettiva, lo sviluppo non viene circoscritto esclusivamente ad una crescita economica, ad un aumento del reddito e ad una produzione di beni materiali, bensì alla possibilità della persona di *esser libera di fare e di essere* (Sen, 2001). Lo studioso A. Sen critica fortemente l'utilitarismo sociale dell'era planetaria e da questo punto di vista tale posizione si avvicina alla critica moreniana del processo di sviluppo come ricerca esasperata del progresso, della ricchezza e dell'affermazione di sé (Sen, 2001; Morin, 2012a). Le posizioni espresse dai due studiosi delineano una nuova concezione di sviluppo intesa come *atto di liberazione* della persona<sup>3</sup>.

Nello specifico, A. Sen definisce lo sviluppo come la libertà per la persona *di essere e di fare*; il costrutto "libertà" viene associato a quello di *capability*, che rappresenta la capacità concreta del soggetto di *esser libero e responsabile*, tanto da attuare decisioni consapevoli per sé e per il contesto sociale (2001, pp. 19-39).

Nella prospettiva di E. Morin, lo sviluppo diviene possibile nella misura in cui, accanto al progresso economico e sociale, viene sollecitato il ritorno di ciascuno al proprio ritmo interiore, in uno spirito di natura intersoggettiva e comunitaria (2012a).

Di fronte ad uno scenario sociale altamente complesso che ingloba in sé una serie di eccessi, diventa necessario prospettare nuove vie utili al fine di ridimensionare tali fenomeni planetari<sup>4</sup>; E. Morin e A. Sen, nei rispettivi campi di studio e di ricerca, propongono tale evoluzione sociale, economica, politica e culturale, attraverso una riformulazione del costrutto stesso di sviluppo, inteso come *inviluppo* (riflessione critica e ritorno ad una poetica della vita) e come *libertà e capability* (consapevolezza delle decisioni e delle azioni).

Le molteplici forme di eccesso, favorite da un progresso incessante e illimitato, conducono l'uomo a vivere una *propria vita*, in funzione di uno sviluppo inteso come sovrabbondanza di beni materiali, aumento incessante dei tempi di lavoro e liquidità delle relazioni interpersonali (Beck, 2008; Bauman, 2008).

Di fronte a tale prospettiva, il processo di sviluppo oltrepassa le concezioni di E. Morin (*sviluppo/inviluppo*) e di A. Sen (*sviluppo/libertà/capability*); gli eccessi di tempo, di spazio e di ego hanno rafforzato un'idea di sviluppo come progresso economico e politico, promuovendo una concezione di libertà come conquista esasperata di autonomia.

- 3 E. Mounier, padre del personalismo comunitario, sottolinea la differenza terminologica tra *libertà* come chiusura e ripiegamento del soggetto su di sé e *liberazione* come atto di personalizzazione e di adesione consapevole alla realtà (2004). Il concetto di sviluppo, elaborato da E. Morin e da A. Sen, rispettivamente in termini di *inviluppo* e di *capability*, rimanda ad un percorso di *liberazione*, inteso come processo di espansione della persona; un processo di natura essenzialmente educativa.
- 4 M. Augé, etnologo e antropologo francese, delinea tre tipologie di eccesso che caratterizzano la complessità sociale: *eccesso di tempo* (sovrabbondanza di eventi e fatti che si susseguono rapidamente senza un ordine), *eccesso di spazio* (presenza della doppia realtà reale e virtuale), *eccesso di ego* (affermazione del soggetto come mondo a sé) (2009).

Lo sviluppo diviene atto libero e garantisce il processo di liberazione, nella misura in cui ad esso viene posto un limite, inteso non come divieto, privazione e rinuncia, bensì come cambio di prospettiva da un bisogno esasperato di affermazione di sé, che conduce l'uomo a bisogni insaziabili e senza limiti, ad un miglioramento di vita in uno spirito relazionale<sup>5</sup>.

Il processo di *sviluppo/inviluppo/libertà/liberazione/capability* si configura come un processo strettamente educativo; nelle prospettive di A. Sen e di E. Morin, l'acquisizione della libertà e la capacitazione della persona diventano un impegno di natura sociale (Sen, 1992; 1997; 2001; Morin, 2000; 2001; 2012a).

### 3. Conoscenza pertinente e capability

Le riflessioni riportate dagli studiosi E. Morin e A. Sen, rispetto ai processi di *inviluppo* e di *capability*, aprono nuovi e significativi scenari planetari e promuovono un cambio di prospettiva da un'idea di sviluppo inteso come produttività e affermazione della libertà del soggetto (individualizzazione) ad un'idea di sviluppo come processo di liberazione e di espansione della persona, la quale diviene capace di attuare delle decisioni e di agire consapevolmente all'interno di un contesto sociale altamente complesso (personalizzazione).

All'interno di tale scenario sociale, la scuola rappresenta l'ambiente educativo idoneo a sollecitare tale cambio di prospettiva e a promuovere nella persona la dinamica *sviluppo/inviluppo/libertà/liberazione/capability*. Tale ambiente ha in sé una missione educativa di fondamentale importanza e cioè quella di insegnare all'allievo a vivere, al riguardo E. Morin afferma che "imparare a vivere richiede non solo conoscenze, ma la trasformazione, nel proprio essere mentale, della conoscenza acquisita in sapienza e l'incorporazione di questa sapienza per la propria vita" (Morin, 2000, p. 45).

La scuola promuove i processi di sviluppo della persona, nella misura in cui permette al soggetto di acquisire conoscenze utili ad affrontare i problemi connessi alla sua vita personale e sociale (Morin, 2012a); essa si configura come realtà educativa idonea a promuovere il processo di rinnovamento dell'idea di sviluppo, inteso come *capacitazione* del soggetto di assumere decisioni autonome e responsabili in un clima di reciprocità e di comprensione dell'altro.

La scuola garantisce un cambio di prospettiva da un'idea di sviluppo inteso come progresso, profitto e produttività, ad un'idea di sviluppo come ritorno a sé stessi (inviluppo) e come processo di capacitazione (capacità di attuare decisioni consapevoli e di agire nella complessità sociale); tale cambio di prospettiva diventa possibile, nella misura in cui la scuola promuove nell'allievo quella che E. Morin definisce *l'ecologia dell'azione*, ossia la capacità (capability) di agire intenzionalmente; egli afferma: "l'ecologia dell'azione insegnerebbe quindi come ogni decisione, nel mondo incerto, comporti una scommessa e richieda una strategia, cioè capacità di modificare l'azione in funzione dei rischi incontrati o delle informazioni ricevute durante il percorso" (Morin, 2012a, p. 141).

La concezione di sviluppo, descritta da E. Morin e da A. Sen, come processo di liberazione della persona, consente di ridefinire l'istituzione scolastica, consi-

5 Il concetto di sviluppo è strettamente correlato ai costrutti *libertà* e *limite*, quest'ultimo viene inteso non come divieto, il suo principio generativo risiede nella relazionalità.

derandola come il luogo all'interno del quale il soggetto diviene capace di assumere decisioni e di attuare azioni in vista di uno sviluppo di sé come cittadino attivo. Tale percorso di liberazione trova riscontro nelle teorizzazioni elaborate da E. Morin e da A. Sen rispetto all'acquisizione, rispettivamente, di una *conoscenza pertinente* e di una *capability*, come capacità del soggetto di assumere decisioni e di attuare azioni in vista di uno sviluppo di sé e del contesto sociale (cittadinanza attiva).

La *conoscenza pertinente* promuove nel soggetto l'attitudine a contestualizzare e a globalizzare i saperi, a concepirli in un rapporto di inseparabilità l'uno con l'altro (Morin, 2000; 2001). Utilizzando l'espressione di J. Bruner, essa racchiude in sé una doppia dimensione: strutturale e di significato; la prima dimensione rimanda alla struttura concettuale di un contenuto disciplinare (che cosa è), mentre la seconda dimensione rinvia alla connotazione axiologica di tale contenuto (che valore assume per l'uomo tale conoscenza) (1997).

La promozione di una *conoscenza pertinente*, permette al soggetto di accedere ad un universo planetario complesso, di comprendere i molteplici fenomeni culturali, economici, politici e di intervenire attivamente e consapevolmente all'interno di tale cornice sociale; in altre parole, tale conoscenza, promossa all'interno dell'ambiente scolastico, favorisce nell'uomo l'acquisizione di competenza e di capacità di azione (*capability*) di fronte ad uno scenario sociale, culturale, politico ed economico altamente complesso.

Il costrutto *capability*, introdotto da A. Sen, viene inteso come *l'insieme delle combinazioni alternative di funzionamenti che una persona è in grado di realizzare*; A. Sen accanto al concetto di *capability* introduce, infatti, quello di *funzionamento*, esso riguarda ciò che una persona può desiderare di fare e di essere: i *funzionamenti* a cui viene riconosciuto un valore possono essere elementari (esser nutriti) e complessi (essere in grado di partecipare attivamente alla vita di comunità) (2001, p. 79). La *capability* rappresenta "una sorta di libertà: la libertà sostanziale di realizzare più combinazioni alternative di funzionamenti" (Sen, 2001, p. 79).

Il costrutto di *capability* rimanda a quello di *competenza*, definita come l'insieme di conoscenze, di abilità e di risorse possedute da un soggetto e utili per affrontare responsabilmente e autonomamente attività e situazioni molteplici (Pellerey, 2004). La competenza si discosta dal semplice *saper fare* e viene intesa come la *capacità di agire*: un'azione che deriva da un'intenzione, da una scelta e da una decisione del soggetto (in questo senso i costrutti *capability* e *competenza* possono esser considerati come interconnessi); al riguardo, la riflessione di M. Pellerey risulta significativa quando egli afferma che "per parlare di competenza occorre che la persona abbia un'intenzione di agire, un fine da raggiungere. Non si tratta soltanto di agire ad uno stimolo con un comportamento a esso coerente, bensì di decidere di rispondere alle richieste di un compito o di una situazione, scegliendo consapevolmente il proprio comportamento" (2004, p. 48).

I costrutti di *conoscenza pertinente* e di *capability*, elaborati rispettivamente da E. Morin e da A. Sen, sono strettamente connessi l'uno con l'altro e rappresentano la possibilità di promuovere il processo di *sviluppo/inviluppo/libertà/liberazione/capability*, configurandolo come processo prettamente educativo.

Nello specifico, la scuola consente al soggetto di acquisire una conoscenza pertinente, utile ad affrontare i problemi connessi alla vita personale e sociale; attraverso l'acquisizione di una conoscenza pertinente, il soggetto diventa capace di agire (*capability*) consapevolmente e responsabilmente all'interno di un contesto sociale in continua evoluzione.

Le riflessioni intorno ai concetti chiave di *conoscenza pertinente* e di *capabi-*

*lity*, consentono di comprendere a fondo il cambio di prospettiva pensato, nelle rispettive sedi, dagli studiosi E. Morin e A. Sen, rispetto ad uno sviluppo inteso non soltanto in termini di profitto e di progresso economico, bensì inteso come processo di liberazione della persona, la quale diventa capace di muovere autonomamente all'interno dello scenario planetario, diventando essa protagonista di un cambiamento sociale, economico, politico e culturale.

Le sollecitazioni proposte degli studiosi E. Morin e A. Sen consentono di prospettare una nuova idea di sviluppo, inteso come processo che permette alla persona di essere *libera di fare e di essere*; la possibilità per il soggetto di acquisire tale libertà diventa un impegno di natura sociale.

## Riferimenti

- Augé, M. (2009). *Che fine ha fatto il futuro? Dai non luoghi al nontempo*. Milano: Elèuthera.
- Bauman, Z. (1999). *La società dell'incertezza*. Bologna: il Mulino.
- Bauman, Z. (2008). *Vita liquida*. Roma-Bari: Laterza.
- Beck, U. (2000). *La società del rischio. Verso una seconda modernità*. Roma: Carocci.
- Beck, U. (2008). *Costruire la propria vita*. Bologna: il Mulino.
- Bruner, J. (1997). *La cultura dell'educazione*. Milano: Feltrinelli.
- Morin, E. (2000). *La testa ben fatta*. Milano: Raffaello Cortina.
- Morin, E. (2001). *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*. Milano: Raffaello Cortina.
- Morin, E. (2012a). *La via. Per l'avvenire dell'umanità*. Milano: Raffaello Cortina.
- Morin, E. (2012b). *Dove va il mondo?*. Roma: Armando.
- Mounier, E. (2004). *Il personalismo*. Roma: Ave.
- Pellerey, M. (2004). *Le competenze individuali e il portfolio*. Firenze: La Nuova Italia.
- Sen, A. K. (1992). *Risorse, valori e sviluppo*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Sen, A. K. (1997). *La libertà individuale come impegno sociale*. Roma-Bari: Laterza.
- Sen, A. K. (2001). *Lo sviluppo è libertà: perché non c'è crescita senza democrazia*. Milano: Mondadori.

